

INCONTRO
*Confronto
 di sistemi*

Ieri a Trento il noto politologo americano Joseph La Palombara ha illustrato l'analisi che compara vari aspetti dei due Paesi

Italia e Usa non sempre così diversi

ALESSANDRO FRANCESCHINI

Il confronto tra Italia e Stati Uniti d'America, tra il paese più antico dell'Europa e la democrazia più evoluta dell'Occidente, è stato al centro di una conferenza che si è tenuta ieri pomeriggio alla Scuola di studi internazionali dell'Università di Trento. Ospite d'eccezione **Joseph La Palombara**, professore al dipartimento di scienza politica dell'Università di Yale, uno dei politologi americani più conosciuti e attenti alle questioni italiane e recente coautore di un volume su questo tema («*Stati uniti? Italia e Usa a confronto*», si veda il box accanto).

A introdurre l'incontro c'era **Paolo Collini**, direttore della Scuola di studi internazionali e preside della Facoltà di economia, mentre **Sergio Fabbrini** e **Mark Gilbert** hanno animato il dibattito che ha seguito la comunicazione del politologo Usa.

Secondo La Palombara, Italia e Usa «sono due grandi Paesi che si assomigliano e che si differenziano molto. Ci sono per entrambe pregi e difetti e paradossalmente quello che in uno può sembrare un pregio può trasformarsi nell'altro in un difetto e viceversa». Basti pensare al sistema scolastico: «Gli italiani sono convinti che il loro sia in crisi. Ma rispetto a quello americano possiamo

dire che si tratta di un'istituzione in ottima salute». Diverso, invece, è il sistema universitario «che se in Italia funziona abbastanza, in America trova le punte di eccellenza che il nostro Paese dovrebbe imitare».

Un altro tema paradossale è quello dell'impianto istituzionale. «In Italia – ha detto La Palombara – si assiste ad una democrazia caratterizzata da un "presidenzialismo strisciante". Ovvero il potere del parlamento, sancito con molta chiarezza dalla Carta costituzionale, sta venendo sempre meno, mentre sta prendendo il sopravvento uno strapotere del governo e del presidente del consiglio. Negli Stati Uniti sta avvenendo il contrario. Durante la seconda amministrazione di George W. Bush ma soprattutto con quella attuale di Barack Obama, il presidente vede il suo potere molto limitato dal Congresso».

Sempre in tema di contemporaneità c'è la questione trasversale della crisi economica. Entrambi i Paesi ne stanno vivendo le conseguenze, anche se sono stati gli Usa a causarla e l'Italia l'ha, in un certo senso, solo subita. Tuttavia, La Palombara non è molto ottimista sull'evoluzione della congiuntura internazionale «molte persone – ha spiegato – si aspettano che il presidente

Obama riesca a produrre la riforma finanziaria e bancaria necessaria per evitare che si possano ripetere i disastri economici dello scorso anno. Ma io ho i miei dubbi e credo che il Congresso e le sue lobbies terranno il giovane inquilino della Casa Bianca in scacco».

Sanità. I due Paesi hanno filosofie molto diverse, al punto da apparire imparagonabili. «Sulla sanità pubblica è l'America a dover imparare dall'Italia. Nel vostro Paese c'è un sistema molto efficiente, inimmaginabile al di là dell'Oceano. Negli Usa un cittadino su sei è sprovvisto di qualsiasi copertura sanitaria: rispetto all'Italia si tratta di livelli da Terzo mondo».

Infine, la capacità di innovazione. L'Italia tradizionalmente appare come un Paese ingessato, mentre la creatività sembra essere l'imperativo che guida l'economia e la politica americana. Ma La Palombara non è pienamente d'accordo con questa semplicistica visione e risponde a chi lo incalza su questa questione con una efficace battuta: «Credo che in Italia ci sia un "know how", livello di formazione e di conoscenza di altissimo rango che attende solo di essere sfruttato. Se i politici italiani hanno altro da fare, consiglio loro almeno di inscatolarlo e immerterlo sul mercato

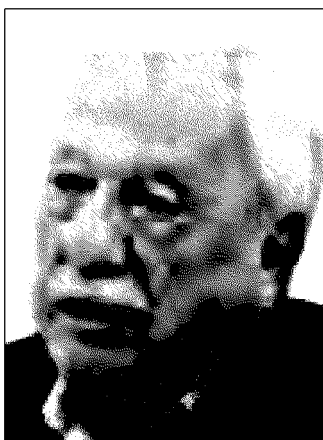


internazionale. Gli acquirenti sarebbero moltissimi. E potrebbe essere un modo per sanare il debito pubblico». Chi ha orecchi per intendere, intenda.

IL LIBRO

Allo specchio

Joseph La Palombara, noto politologo Usa e professore alla Yale University, ha da poco scritto con il collega italiano Luigi Tivelli il volume «Stati uniti? Italia e Usa a confronto». L'analisi è ad ampio raggio: dal federalismo alle lobbies, dai media alla competitività, dall'immigrazione alle elezioni. Accanto, il presidente Barack Obama arriva alla Casa Bianca.



Joseph La Palombara, ieri a Trento

“
Si tratta di due realtà
che si assomigliano
e si differenziano molto
Ciò che in una è un pregio
nell'altra può trasformarsi
in un difetto e viceversa
”

